

L'iniziativa

Da discarica a parco Il regalo di Piano allo Zen del riscatto



▲ **Giardino** Operai al lavoro allo Zen

di **Claudia Brunetto**
● a pagina 9

L'INAUGURAZIONE

Zen 2, una discarica diventa giardino grazie a Renzo Piano

di **Claudia Brunetto**

Trasformare una discarica abusiva in un giardino. Ci sono riusciti, in un fazzoletto di terra del quartiere Zen 2 abbandonato da anni, quattro giovani architetti grazie al progetto sulle periferie "G124" del senatore a vita Renzo Piano. Adesso ci sono trenta alberi, panchine e giochi per i bambini più piccoli. Un doppio filare di ventotto Schinus terebinthifolius (pepe rosa del Brasile) e di due Schinus molle (falso pepe) proprio in corrispondenza dell'ingresso al quartiere.

"Trenta alberi per lo Zen", questo il nome del progetto a Palermo, sarà inaugurato domani mattina e lunedì sarà presentato a Roma, a Palazzo Giustiniani, alla presenza di Piano. Un rettangolo di 9,40 metri per 77 tra le vie Sandro Pertini, Antonino Cannatella, Primo Carnera e Fausto Coppi dove si gioca ancora

una volta la voglia di riscatto del quartiere.

«È una goccia di rigenerazione

urbana in una periferia che, come tutte le periferie, è uno spazio con grandissime potenzialità. Una sorta di piazza alberata che cerca di rispondere alle esigenze del quartiere», dice Andrea Sciascia, direttore del dipartimento di Architettura all'Università di Palermo e responsabile scientifico del progetto "G124", che ha coordinato il lavoro degli architetti under 30 Flavia Oliveri, Veronica Angela Valenti, Marina Viola e Antonino Alessio. Per loro una borsa di studio finanziata da Piano con la sua indennità parlamentare.

Ai lavori, invece, hanno pensato gli operai del Coime. L'area, attigua al campo di calcio che resiste da cinque anni grazie all'impegno del-

le associazioni e di tutto il quartiere, è stata pavimentata utilizzando il calcestruzzo permeabile che permette il drenaggio delle acque piovane. All'interno sono state piazzate 40 sedili cilindrici. Ci sarà anche un'area giochi per i più piccoli.

La volontà è di rendere lo spazio sempre fruibile anche la sera gra-

zie all'impianto di illuminazione donato dall'azienda "iGuzzini" e messo in funzione dall'Amg. «Abbiamo lavorato sodo con le maestranze comunali per riqualificare



un altro pezzetto dello Zen – dice il vicesindaco Fabio Giambrone – A dimostrazione dell'attenzione che va sempre tenuta accesa sulle periferie. È un lavoro che andrà avanti nel resto del quartiere in collaborazione con tutte le realtà che ogni giorno si adoperano per la sua riqualificazione». Come l'associazione Zen Insieme, che come sempre ha fatto da collante con il quartiere.

«Si tratta certamente di un altro pezzo dello Zen sottratto all'incuria che diventerà uno spazio fruibile per i bambini del quartiere – dice

Mariangela Di Gangi, presidente dell'associazione Zen Insieme – Qui c'è ancora tanto da fare. Ma ogni piccola cosa è un passo avanti verso i diritti di tutti, a cominciare dall'infanzia».

Per gli architetti che hanno elaborato il progetto con la guida di Sciascia è stata una bella sfida. «Siamo molto contenti di quest'esperienza – dicono Oliveri, Valenti, Viola e Alessio – è stata anche l'occasione di smontare alcuni pregiudizi sullo Zen. Il rapporto con il quartiere è stato ottimo, la gente è entusiasta e ha sempre tutelato il cantiere. Allo Zen – raccontano i giovani architetti – c'è il desiderio di godere di spazi comuni e vivibili. "Trenta alberi per lo Zen" sarà uno di questi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il cantiere Operai al lavoro per realizzare il giardino allo Zen 2 (foto Alessandro Lana)

Il referente a Palermo



Andrea Sciascia direttore del dipartimento di Architettura dell'Università e responsabile scientifico del progetto Zen

Il "padre" del progetto



Renzo Piano, 84 anni, progettista fra l'altro del Centro Pompidou di Parigi: è dal 2013 senatore a vita